

# Morte sul lavoro al Colosseo operaio precipita da dieci metri “Il monumento resta chiuso”

di **LUCA MONACO**  
e **ANDREA OSSINO**  
ROMA

Andrea Moretti, 22 anni, è morto nella pancia del Colosseo, lavorava in subappalto. Era un operaio specializzato, un rocciatore, si guadagnava da vivere in bilico nel vuoto. Da Crognaleto, un comune di mille abitanti in provincia di Teramo, un cantiere dopo l'altro, era arrivato a mettere le mani su uno dei monumenti più ammirati al mondo.

Martedì notte, per conto della Moretti Quintilio srl, stava cablando il nuovo impianto di illuminazione a led dell'Anfiteatro Flavio: un appalto da 5 milioni e 161mila euro sponsorizzato da Tod's e dal ministero della Cultura, in cui sono stati previsti 121mila euro di costi per la sicurezza. È il progetto ideato dall'architetta Francesca Storaro, figlia di Vittorio, direttore della fotografia tre volte premio Oscar.

Andrea era appeso in cima alla volta del terzo livello: doveva far arrivare i cavi della corrente alla lanterna posizionata al piano inferiore, nel cuore del monumento, in corrispondenza di via Labicana. Alle 23.30, probabilmente, stava scendendo dalla parete. Si sarebbe dovuto calare lentamente fino a terra usando la fune di sicurezza, assicurata a un occhiello in ferro fissato a un pilastro, che avrebbe dovuto fare da passante. Invece ha fatto un volo di 10 metri ed è morto sul colpo. Gabriele, il marito di sua sorella maggiore Sara, stava facendo lo stesso lavoro, insieme a un collega, sull'altro lato della parete. Non ha visto, ma ha sentito il rumore della caduta e ha chiamato i soccorsi.

Andrea indossava l'imbracatura, aveva un capo della fune assicurato a sé. L'altro finale della corda, quello che gli avrebbe consentito di scendere dolcemente con l'aiuto di un «grigri», un piccolo dispositivo di bloccaggio che usano gli alpinisti, è stato trovato incastrato in un interstizio della parete, l'occhiello era libero. Cosa è successo? «Non si può sempre parlare di incidente, è l'ennesimo omicidio. Le morti si possono evitare», dice Diego Piccoli, segretario Fillea Cgil Roma e Lazio.

Le immagini delle telecamere, già acquisite dai carabinieri di Roma centro, coordinati dal procuratore aggiunto Antonino Di Maio, restituiranno la dinamica dell'incidente. La pm Eleonora Fini ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, un reato in questo caso legato alle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Sono stati acquisiti il contratto della vittima e i documenti sulla sua formazione, oltre agli atti dell'appalto. Perché la Quintilio Moretti srl, una realtà con 27 dipendenti e 60 anni di storia, era una delle aziende subap-

Il ragazzo di 22 anni stava lavorando all'impianto di illuminazione. Si indaga per omicidio colposo su appalti e sicurezza



➔ Sagome di operai morti fuori dall'Anfiteatro Flavio ieri pomeriggio; a destra, nel cerchio, la posizione in cui si trovava Andrea Moretti prima di cadere



paltatrici. Lavoravano dalle 21.30 all'una del mattino. Il cantiere era partito nell'aprile 2025 e il 9 ottobre, prima della fine lavori prevista per il 5 febbraio, era in programma l'inaugurazione alla presenza del ministro della Cultura Alessandro Giuli.

A guidare il raggruppamento temporaneo di imprese che ha vinto l'appalto è la I.G. Group, con sede legale a Fiumicino e gli uffici a Roma. Da oltre vent'anni realizza opere e impianti tecnologici in tutta Italia, dall'Università di Palermo all'aeroporto di Firenze. Una parte dei lavori è invece affidata alla EquattroE, società con sede ad Agrigento. Due aziende che fanno capo al Gruppo Iacolino, attivo da cinquant'anni.

Oggi il Colosseo resterà chiuso, mentre si indaga sugli appalti e le procedure di sicurezza. Perché per l'ennesima volta un operaio è morto lavorando. Un episodio «difficile da digerire e da accettare, non finiremo mai di chiedere un lavoro dignitoso, rispettosamente retribuito e in sicurezza, questa è veramente una piaga che deve impegnare tutti», commenta il segretario della Cei, monsignor Giuseppe Baturi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RITRATTO

dalla nostra inviata **ROMINA MARCECA** CROGNALETO (TERAMO)

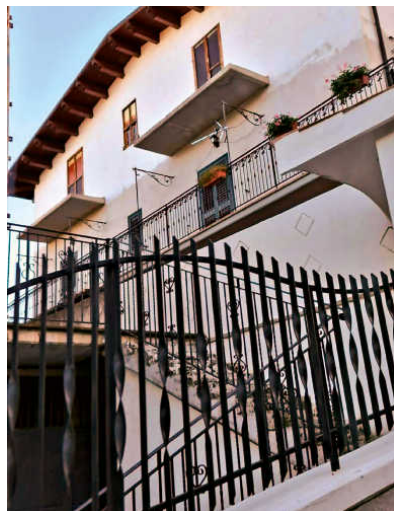
## I cavalli, le scalate sui monti e la passione per l'arte “Andrea sognava l'accademia”

Le persiane delle case sono chiuse, l'unico bar ha le saracinesche abbassate, i negozi non hanno riaperto al mattino. Tottea, frazione di Crognaleto, è a lutto, avvolta dal silenzio come ai tempi del sisma di Amatrice quando venne dichiarata zona rossa. «Un altro terremoto ha scosso la nostra terra questa notte», ha gli occhi lucidi Marino Argentini, anziano del paese. I suoi passi rimbombano nelle strade lastricate con l'arenaria.

È la pietra a tracciare l'identità di una comunità di maestri scalpellini e anche la vita di Andrea Moretti, il figlio perduto e nato in questo fazzoletto di terra che conta un centinaio di case per meno di 300 abitanti. Perché la scultura era il sogno di Andrea, la pietra che prende forma e diventa arte. «Amava anche dipingere. Aveva frequentato il liceo artistico, poi si era preso un anno sabbatico. Si era fermato per riflettere», racconta un'amica aprendo appena la porta di casa. Infine, Andrea aveva deciso. «Voglio iscrivermi all'accademia di Belle arti di Firenze», era stato il suo annuncio ai genitori

un paio di anni fa, poco più che ventenne. Ma per vivere a Firenze doveva trovarsi un lavoro ed è stato naturale arrampicarsi in quota da operaio specializzato. Per due motivi. Il primo, Andrea era cresciuto in questo piccolo agglomerato di case circondate dai boschi, all'ombra del Gran Sasso e dei monti Laga.

«Tutte le volte che poteva andava in montagna, amava le scalate. L'altra sua passione erano le gite a cavallo. Spesso girava l'Italia per il lavoro ma tornava sempre qui, nella sua terra», ricorda Davide Poeta, suo amico di lunga data davanti alla casa della famiglia Moretti. I cancelli sono aperti sulla strada per accogliere il via vai di amici e pa-



➔ Andrea Moretti e sopra la sua casa a Tottea, frazione di Crognaleto

